

## BATTESIMO DI GESÙ /B

*lo stile di Betlemme riappare sulle rive del Giordano  
Is 55,1-11; 1 Gv 5,1-9; Mc 1,7-11*

In questi giorni siamo ritornati a Betlemme perché sentivamo l'urgenza di riguardare e riascoltare la lezione di Cristo: **la Sua prima grande lezione.**

Ed è stato bello fare ancora una volta il viaggio di fede verso Betlemme: certamente un po' di luce c'è rimasta negli occhi e nel cuore.

Però mentre il Natale si allontana, penso che in ognuno di noi nasca una grande nostalgia: infatti siamo tutti così distanti dallo spirito di Betlemme, che non ci resta altro che una struggente nostalgia di un nuovo Natale per capire di più e vivere di più la proposta di Dio. Ma il tempo vola e noi non possiamo rinunciare al dovere di scrutare tutta la vita di Cristo alla luce delle Scritture. **E il Vangelo di oggi ci porta lungo il Giordano e ci presenta Giovanni, ormai adulto, che battezza e aspetta e si prepara e prepara il cuore della gente al tanto atteso incontro con Cristo.**

Giovanni, senza paura, avvisa tutti che Dio è vicino: *"Viene dopo di me uno che è più forte di me"* (Mc 1,7).

Queste parole le dice anche a noi per riempirci di gioia e per ricordarci che il senso di tutto sta proprio qui: **Dio viene! Vivere è attendere Dio. Morire è non attendere più il Signore.**

Giovanni aggiunge: *"Io non sono degno di chinarmi per sciogliere il legaccio dei suoi sandali"* (Mc 1,7).

Sciogliere i sandali era compito dello schiavo! Giovanni avverte così fortemente la distanza tra noi e Dio, che non trova altra immagine per dire tutto il suo stupore e tutta la sua gioia davanti a Dio che si fa vicino. Potessimo anche noi rivivere i sentimenti di Giovanni!

Potessimo anche noi provare stupore davanti a ciò che vediamo e a ciò che ascoltiamo in questo momento! Potessimo sentire tutta la meraviglia di essere cristiani e di aver incontrato il Signore per Sua gratuita misericordia!

**La fede ha bisogno di stupore, perché la fede è un dono.**

Ma lo stupore nasce dall'umiltà e l'umiltà è la perenne condizione in cui l'uomo può incontrare Dio in Gesù.

**Ma perché viene il Signore?** Dice Giovanni: *"Io vi ho battezzati con acqua, ma Egli vi battezerà con lo Spirito Santo"* (Mc 1,8).

**Gesù è venuto per dare lo Spirito Santo, cioè è venuto per cambiare il cuore; è venuto per ridarci la possibilità di volerci bene, mettendo dentro di noi l'amore stesso di Dio.**

Isaia nella prima lettura ci dice: *"Ma perché spendete il denaro per ciò che non è pane e il vostro patrimonio per ciò che non sazia?"* (Is 55,2).

**Come vedete la stoltezza moderna dell'uomo che confonde la gioia con il piacere** (sono due cose così diverse, come lo spirito è diverso dalla materia!) è vecchia quanto l'uomo. Già si lamentava Isaia!

E Gesù è venuto ad intonare una festa autentica tra le tristezze delle nostre vanità: è venuto a dirci che solo uscendo dall'egoismo, noi usciremo dalla tristezza. Ma per vincere l'egoismo bisogna rinascere: bisogna **ricevere lo Spirito Santo, l'Amore di Dio: perché soltanto Dio sa amare!**

Ma il cammino è lento, perché l'egoismo umano è duro e tenace. Il Vangelo ce lo ricorda presentandoci Gesù, già adulto, in silenziosa e paziente presenza in mezzo ai peccatori che vanno da Giovanni. C'è un salto di circa trent'anni dagli avvenimenti di Betlemme! **Perché tutto questo silenzio? Perché questa lentezza? Perché questo nascondimento? La risposta è una sola: Dio segue strade che ci sconcertano e continuamente richiedono supplementi di fede. Egli è presente nel mondo, ma con una pazienza che talvolta può sembrare perfino fastidiosa. Il criterio per decifrare l'opera di Dio - disse un giorno l'Abbé Pierre - è l'Amore Infinito. E noi siamo troppo egoisti per capire le esigenze di Dio che ama infinitamente!**

## **E come si presenta Gesù lungo le rive del Giordano?**

Le parole profetiche di Isaia si traducono in vita: *"Non griderà, non alzerà il tono. Non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà la canna incrinata, non spegnerà uno stoppino con la fiamma debole"* (Is 42,1-3).

Questa profezia si compie pienamente in Gesù. **Il Vangelo ce lo presenta come uno che si mette in fila con i peccatori e aspetta il suo turno. Quale incredibile mistero!**

Giovanni stesso è colpito da questo stile di Dio ed esclama: *"Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me! ?"* (Mt 3,14).

Ma la risposta di Gesù è decisa: *"Lascia fare, lascia che si compia ogni giustizia"* (Mt 3,15).

**Così fa Dio!** E allora Giovanni troverà un'immagine singolare per presentare Gesù: *"Ecco l'agnello di Dio!"* Cioè: "Ecco la Mitezza in persona!" (Gv 1,36).

Il Battesimo lungo le rive del Giordano è in perfetta coerenza con lo squallore e l'umiltà della grotta di Betlemme. Non poteva accadere diversamente: **Dio è fedele; cioè, Dio è coerente!**

Ma il discorso ora si trasferisce a noi. Noi siamo stati battezzati-immersi nella vita di Cristo, e quindi siamo invitati a percorrere la Sua strada: siamo invitati a rivivere Cristo. *"Per me vivere è Cristo e morire un guadagno"* (Fil 1,21): dirà San Paolo. Ecco allora la grande domanda di questo giorno: **il Battesimo, dono di Dio, sta diventando oggi una mia risposta a Dio? Il mio Battesimo sta trovando ogni giorno di più un impegno di imitazione di Cristo? Sono cristiano di nome o anche con la vita?** È un esame di coscienza, che dobbiamo fare costantemente.

Soprattutto dobbiamo ricordarci che il Battesimo dell'infanzia va letto proprio nell'età adulta.

Se manca nella vita adulta un forte momento di accostamento alla fede, il Battesimo muore. E allora diventano paurosamente vere le parole del Card. L.J. Suenens: *"Abbiamo tanti battezzati, ma pochi cristiani!"*.

E una volta accolto il battesimo come proposta di vita, non ci si può più fermare. Infatti non si finisce mai di diventare cristiani. **La vita è tutta una conversione e il vero cristiano porta dentro di sé una perenne giovinezza.**

Come i Santi, che hanno sempre qualcosa di nuovo da dare e da inventare. Mi viene in mente Padre Lino da Parma: morì nell'anticamera di un industriale, mentre cercava lavoro per un ex-carcerato! Fu cristiano... fino all'ultimo istante!

Il Battesimo produce questi eroismi, perché è una vita nuova, è una vita divina, è una vita di amore fino all'ultimo respiro: fino a quando si apriranno i cieli e vivremo in luce piena il mistero di amore, che ci è stato donato quaggiù.

*"Gesù non ha detto che noi fossimo il miele della terra, ma il sale. Ora, il nostro povero mondo rassomiglia al vecchio Giobbe, pieno di piaghe e di ulcere. Il sale, su una pelle a vivo, è una cosa che brucia. Ma le impedisce di marcire". G. Bernanos*

*"Abbiamo tanti battezzati, ma pochi cristiani! Perché? Perché le nostre famiglie e le nostre comunità non sono così vive nella fede da far maturare il seme dei battesimi. Quale responsabilità!" Card. L. J. Suenens*

*"E' necessario che il battesimo verifichi ogni giorno il suo comportamento di nato alla grazia, di figlio di Dio... per essere in ogni occasione degno delle sue origini soprannaturali". S. Garofalo*